

.....GIUSTIZIA PER TUTTI

Non sono certamente un giustizialista, ma sicuramente sono un forte sostenitore della legalità e del garantismo.

Ho profondo rispetto della Magistratura perché ricopre un ruolo importante e delicato: quello di amministrare la giustizia, applicandola in modo imparziale nei confronti di tutti cittadini.

Sono però convinto che le cose in Italia oggi non vadano affatto bene proprio perché troppo spesso il potere giurisdizionale non è stato in grado di offrire una immagine di se completamente distaccato dalle vicende politiche nazionali intervenendo attivamente nel loro sviluppo e spesso influenzandole aimè in misura significativa e profonda.

Questo sicuramente ha comportato una perdita di credibilità e di immagine della magistratura italiana che oggi non rappresenta più un sicuro punto di riferimento così come lo è stato in passato.

L'aspetto più inquietante è rappresentato dal fatto che molti dei suoi appartenenti ritengono di far parte di una categoria di cittadini diversa dalle altre; superiore e dotata di poteri che nessuno può e deve contestare. Una casta insomma.

Le scelte compiute sono autonome e non soggette ad alcun tipo di controllo gerarchico e possono comportare conseguenze spesso poco gradevoli in quanto non vi sono oggi strumenti giuridici in grado di assicurare al cittadino vere ed autentiche garanzie in caso di "accanimento giudiziario".

Le conseguenze sono pesantissime: lunghi periodi di detenzioni a cui spesso seguono sentenze di assoluzione. Ingenti spese sostenute dallo Stato per ottenere che cosa? Assolutamente nulla.

Paradossalmente negli ultimi tempi si sono sempre più frequentemente registrati casi in cui la magistratura ha puntato in modo eccessivamente rigoroso i riflettori su appartenenti alle forze di polizia. Diversi operatori sono finiti in tale spirale e trattati di conseguenza come criminali della peggior specie.

Nessuno chiede forme particolari di immunità ma semplicemente si reclama un atteggiamento doverosamente più prudente e cauto specie quando si tratta di indagare o peggio ancora adottare provvedimenti cautelari nei confronti di un appartenente alle forze dell'ordine. L'applicazione di tali misure nei confronti di agenti delle forze di polizia provoca inevitabilmente disorientamento da parte del cittadino e un diffuso senso di sfiducia nei confronti delle istituzioni. cosa che nell'attuale momento storico deve essere assolutamente evitato in quanto si rischierebbe di aggravare il processo di destabilizzazione che l'Italia registra ormai da qualche anno. Si dovrebbero pertanto evitare lunghe ed inutili inchieste giudiziarie quando non vi siano certezze sull'esito dell'inchiesta penale cioè la sicurezza che il procedimento si concluderà con una sentenza di condanna.

Spesso ci domandiamo: perché vi sono persone che pur commettendo nefandezze indicibili sono libere di poter circolare senza alcuna limitazione ed altre che invece hanno servito lo Stato con spirito di abnegazione e senso del dovere vengono arrestate con infamia e magari senza una valida motivazione?

Una cosa è certa se vi fosse un po' di giustizia per tutti le cose andrebbero senz'altro meglio.

Secco Rafranazzo.